

REGOLAMENTO DEL PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE DEL CASENTINO

Articolo 1: Obiettivo

Il presente regolamento definisce le modalità di funzionamento e di attuazione del Patto Educativo Territoriale del Casentino, specificandone le finalità, gli impegni, gli organismi, la struttura tecnica di supporto nonché la durata, la valutazione delle attività e le modalità di adesione e recesso.

Articolo 2: Finalità

Il regolamento definisce le modalità attraverso le quali i soggetti firmatari del patto ne perseguono le finalità di seguito richiamate:

1. Creare uno spazio permanente di confronto e integrazione tra enti locali, scuole, soggetti economici ed associativi del Casentino per favorire l'investimento sulle competenze della comunità.
2. Coinvolgere e valorizzare il tessuto sociale locale per accrescere le conoscenze e le competenze della comunità in vari ambiti, tra cui il patrimonio culturale, la sostenibilità e l'inclusione sociale.
3. Promuovere il potenziamento delle comunità locali, riconoscendo e valorizzando le risorse educative presenti.
4. Realizzare un sistema di ricerca, identificazione e valorizzazione del patrimonio territoriale.
5. Favorire l'educazione ambientale e la salvaguardia delle specificità locali.
6. Sostenere la creazione di comunità di eredità per la valorizzazione del patrimonio locale.
7. Promuovere l'intergenerazionalità e l'intercultura attraverso opportunità educative e di socializzazione.
8. Sviluppare competenze per rafforzare le filiere produttive locali, con particolare attenzione all'innovazione eco-sostenibile.
9. Creare una rete locale per l'orientamento al fine di valorizzare le filiere produttive e il capitale umano del territorio.

Articolo 3: Impegni

Le parti firmatarie del Patto si impegnano a collaborare per la rilevazione dei bisogni formativi della popolazione del Casentino, partecipare ai percorsi di programmazione pluriennale, contribuire ai percorsi di co-progettazione, individuare forme di coordinamento e collaborazione, predisporre progetti per ottenere finanziamenti, garantire il monitoraggio e la valutazione delle attività.

Articolo 4: Ambito territoriale di applicazione

Il territorio di intervento corrisponde ai comuni appartenenti alla Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione del Casentino.

Articolo 5: Organismi

Il Patto Educativo Territoriale del Casentino trova nella Conferenza dell'Istruzione del Casentino l'organo politico per il suo funzionamento, integrandosi con i Piani Educativi Zonali.

Ai fini del suo funzionamento, il Patto Educativo Territoriale si dota dei seguenti organismi:

- Tavolo di coordinamento
- Gruppi tematici di Lavoro
- Struttura a supporto del Patto Educativo Territoriale

Articolo 6: Tavolo di Coordinamento

È istituito un Tavolo di Coordinamento, presso l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari, con la funzione di facilitare e supportare la programmazione, realizzazione e valutazione di azioni funzionali all'attuazione del Patto.

Il Tavolo si riunisce almeno due volte l'anno e coordina l'attuazione delle azioni previste nel Patto.

Il Tavolo di Coordinamento si ispira ai seguenti valori e principi condivisi:

Partecipazione attiva: Tutti i membri del Tavolo partecipano attivamente alle discussioni e alle decisioni prese durante le riunioni.

Rispetto delle opinioni: Ogni membro rispetta le opinioni degli altri e favorire un clima di dialogo aperto e costruttivo.

Trasparenza: Le decisioni prese e le azioni intraprese dal Tavolo devono essere trasparenti e documentate.

Condivisione delle informazioni: Tutti i membri condividono le informazioni pertinenti relative alle attività del Patto e ai progressi compiuti.

Collaborazione: Il Tavolo deve operare in modo collaborativo, cercando il consenso e promuovendo il lavoro di squadra.

Pianificazione e valutazione: Il Tavolo pianifica le attività e valuta regolarmente i risultati conseguiti, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Patto.

Rispetto delle procedure: Le decisioni del Tavolo sono prese nel rispetto delle procedure stabilite e delle competenze attribuite ai vari soggetti firmatari del Patto.

Partecipazione continua: Il Tavolo garantisce la partecipazione continua e collaborativa dei suoi membri, assicurando che le diverse prospettive siano prese in considerazione.

Rispetto dei tempi: Il Tavolo deve rispettare i tempi concordati per la realizzazione delle attività e il conseguimento degli obiettivi.

6.1: Funzionamento del Tavolo

6.1.1 Coordinamento:

durante la prima riunione del Tavolo, l'assemblea nomina un coordinatore, responsabile di facilitare il dibattito, garantire il rispetto delle regole e favorire il raggiungimento di decisioni condivise. Il coordinatore rimane in carica per un anno, alla fine del quale potrà essere riconfermato.

6.1.2 Convocazione delle riunioni:

sono convocate su proposta del coordinatore del Tavolo o su proposta della Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione, con il supporto organizzativo della segreteria tecnica.

I membri ricevono un preavviso di almeno 7 giorni.

6.1.3 Ordine del giorno:

prima di ogni riunione, viene predisposto un ordine del giorno da parte del coordinatore del tavolo in accordo con la struttura di supporto tecnico del tavolo che elenca gli argomenti da discutere e le decisioni da prendere.

6.1.4 Decisioni:

le decisioni sono prese, con votazione palese, rispettando la maggioranza dei votanti. La maggioranza è data da almeno il 60% degli aventi diritto al voto.

6.1.5 Registro delle decisioni:

ogni riunione del Tavolo viene documentata mediante la redazione di un verbale da parte della struttura di supporto tecnico, o da un suo delegato, che riporta le decisioni prese, i compiti assegnati e le eventuali azioni da intraprendere.

6.1.6 Coinvolgimento degli esperti:

il Tavolo può coinvolgere esperti esterni o consulenti per fornire pareri specialistici su questioni specifiche.

6.1.7 Risorse:

l'assemblea propone strategie e canali di finanziamento per il supporto delle attività individuate.

6.1.8 Risoluzione delle controversie:

viene definito un meccanismo per la risoluzione delle controversie o dei conflitti che possono emergere tra i membri del Tavolo.

6.1.10 Valutazione e comunicazione delle attività:

le attività del Tavolo sono condivise con tutti i soggetti interessati in modo trasparente e tempestivo. Alla fine di ogni anno viene redatta una relazione riferita alle attività del tavolo di coordinamento, insieme ad una sintesi dei lavori dei gruppi, che è presentata all'attenzione della Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione.

Le attività e i documenti del tavolo di coordinamento sono pubblicati regolarmente, in una apposita sezione, all'interno della piattaforma www.patrimonieducanti.it che rappresenta il principale strumento di comunicazione e documentazione del patto educativo.

Articolo 7: Gruppi Tematici di Lavoro

Il Tavolo di Coordinamento può istituire Gruppi tematici di lavoro per lo studio e la ricerca su specifici ambiti, coinvolgendo anche soggetti non firmatari del Patto.

I gruppi tematici restituiscono le proprie proposte al Tavolo di Coordinamento.

7.1 Temi trattati.

Gli argomenti dei gruppi sono individuati annualmente dall'assemblea del Tavolo di coordinamento. In fase di avvio del patto sono individuati quattro gruppi tematici di lavoro:

Gruppo tematico di lavoro 1: orientamento

Gruppo tematico di lavoro 2: intercultura e inclusione

Gruppo tematico di lavoro 3: sviluppo sostenibile e ambiente

Gruppo tematico di lavoro 4: patrimonio culturale, memoria e cittadinanza attiva

7.2 Funzionamento dei Gruppi Tematici

7.2.1 Scopo e Finalità

I Gruppi Tematici sono istituiti nell'ambito del Patto Educativo Territoriale del Casentino al fine di approfondire specifiche tematiche connesse all'educazione, alla formazione e allo sviluppo territoriale. Ogni Tavolo Tematico si focalizza su un ambito specifico previamente definito nel Tavolo di Coordinamento.

7.2.2 Composizione

Ogni Tavolo Tematico è composto da rappresentanti dei soggetti firmatari del Patto Educativo Territoriale del Casentino, nonché da esperti e soggetti pertinenti al tema trattato, su invito specifico da parte del coordinatore del tavolo.

La composizione e il numero dei membri di ciascun Tavolo Tematico sono stabiliti in base alla complessità e alla rilevanza del tema trattato, garantendo una rappresentanza equilibrata dei diversi attori coinvolti. Si prevede di garantire una distribuzione omogenea dei partecipanti sui gruppi di lavoro individuati.

7.2.3 Coordinamento

Ogni Tavolo Tematico nomina un coordinatore responsabile di facilitare le attività e il coordinamento delle riunioni.

7.2.4 Attività

Le attività dei gruppi tematici, al fine di garantire un livello omogeneo e confrontabile del processo e dei risultati, si articoleranno nelle seguenti fasi:

- Individuazione macro-obiettivi preliminari;
- Attività propedeutiche di ricerca, documentazione, raccolta informazioni;
- Individuazione/coinvolgimento di risorse umane esterne portatrici di specifiche competenze/conoscenze utili ai fini del lavoro del tavolo;
- Definizione obiettivi specifici e finalità;
- Predisposizione del report con dati/proposte/possibili fonti di finanziamento da porre all'attenzione alla Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione secondo modalità e tempi definiti dal Tavolo di coordinamento.

7.2.5 Riunioni

Le riunioni dei Gruppi Tematici sono convocate regolarmente in base a una cadenza stabilita dal tavolo stesso, con un preavviso ai membri di almeno una settimana.

Ogni riunione è preceduta dalla redazione di un ordine del giorno, predisposto dal coordinatore, che elenca gli argomenti da discutere e le decisioni da prendere.

7.2.6 Decisioni e Processo Decisionale

Le decisioni all'interno dei Gruppi Tematici sono prese, con votazione palese, rispettando la maggioranza dei votanti. La maggioranza è data da almeno il 60% degli aventi diritto al voto.

7.2.7 Documentazione e Monitoraggio

Ogni riunione dei Gruppi Tematici viene documentata mediante la redazione di un verbale, che riporta le decisioni prese, i compiti assegnati e le eventuali azioni da intraprendere, compilato da un componente del tavolo individuato dal coordinatore o dal coordinatore stesso.

È prevista la realizzazione di una relazione annuale sulle attività del tavolo di lavoro che insieme a quelle degli

altri gruppi e a quella del tavolo di coordinamento, saranno trasmesse alla Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione.

7.2.8 Comunicazione e Trasparenza

Le comunicazioni riguardanti le attività dei Gruppi Tematici sono condivise con tutti i soggetti interessati in modo trasparente e tempestivo.

È prevista la pubblicazione dei risultati delle attività dei Gruppi Tematici per favorire la condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche in una apposita sezione, all'interno della piattaforma www.patrimonieducanti.it

7.2.9 Durata

La durata di ciascun Tavolo Tematico è annuale, allo scadere del quale potrà essere rinnovata dal tavolo di coordinamento.

Articolo 8 – Struttura a supporto del Patto Educativo Territoriale

La struttura di supporto del Patto Educativo Territoriale coincide con quella della struttura tecnica della Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione del Casentino, supportata dall'Ufficio Scuola dell'Unione dei Comuni. La struttura tecnica avrà il compito di:

- convocare, in accordo con il coordinatore, le assemblee del Tavolo di coordinamento;
- verbalizzare gli incontri;
- assistere e facilitare le attività dei gruppi di lavoro;
- riportare i contenuti e le richieste del Tavolo di coordinamento e dei diversi Gruppi tematici all'attenzione della stessa Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione per presa d'atto e/o approvazione;
- raccogliere le relazioni annuali del Tavolo di coordinamento e dei Gruppi tematici e presentarle all'attenzione della Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione;
- aggiornare la piattaforma www.patrimonieducanti.it.

Articolo 9 – Raccordo con gli organismi della Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione

In relazione agli obiettivi e finalità del patto educativo, i Gruppi di lavoro tematici collaborano con gli organismi della Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione, Organismo di coordinamento zonale educazione e scuola e Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale dei servizi educativi per la prima infanzia, in particolare per la lettura, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati statistici e per la realizzazione dell'analisi dei bisogni e delle criticità.

Articolo 10: Durata, Bilancio delle Attività e Modalità di Recesso

Il patto entra in vigore alla data della sua firma e cesserà ogni effetto per volontà delle parti. Il patto sarà sottoposto a verifica triennale sulla base dei risultati conseguiti e di una valutazione dell'impatto di questa iniziativa anche mediante il coinvolgimento diretto dei soggetti aderenti.

Sarà cura del tavolo di coordinamento definire obiettivi e indici di valutazione al fine di poter comporre un bilancio sull'efficacia del patto stesso.

Ciascuna parte può recedere dal Patto dando comunicazione scritta all'altra parte, senza alcuna pretesa di indennizzo. Il Patto non comporta oneri finanziari per le parti.

Articolo 11: Adesioni e Collaborazioni

Ulteriori soggetti interessati possono aderire al Patto e prendere parte alle attività dei gruppi di lavoro. L'ingresso del nuovo soggetto avviene previa comunicazione dell'approvazione del Patto stesso da parte dell'interessato e tramite approvazione a maggioranza, con voto palese, da parte dell'assemblea del tavolo di coordinamento.

È prevista la partecipazione di comunità patrimoniali costituite nell'ambito dell'Atlante del Patrimonio Immateriale e di nodi di reti territoriali o tematiche funzionali agli obiettivi del Patto.

La collaborazione con soggetti universitari e di ricerca è regolata da specifiche convenzioni.